

Ecco i fatti: i quattro partiti di centro sinistra combinano un bilancio nel quale lo zampino dei repubblicani e dei socialdemocratici è dento fino alla coscia. L'approvano regolarmente tra loro quattro poi quando il loro sindaco lo porta in consiglio per il voto ecco il colpo di scena. Si rifiutano di approvare il loro bilancio, danno addirittura le dimissioni pur sapendo che in questo modo, non approvandosi il bilancio, non solo si butta all'aria il quadripartito (poco male, anzi) non solo si getta una città come Milano nella crisi ma si apre la strada al commissario cioè si va contro tutti i principi democratici e contro i concreti interessi dei cittadini.

Ebbene è quello che esattamente è stato fatto dai due partiti superdemocratici e supermoralizzatori. Naturalmente votano con fascisti, liberali, monarchici, cioè con le destre. Se non c'è ancora il commissario è perché PSI e DC non hanno accettato l'esca del caos per il caos e perché quella forza eversiva, antidemocratica per eccellenza che è l'odiato partito comunista, come in Sicilia e in Calabria e come a Roma ha difeso le istituzioni repubblicane, la città e i cittadini contro le destre e il fascismo delle cosche e dei gruppi di potere senza demordere dalla sua opposizione di fondo sia al quadripartito che non sta più in piedi neanche con la gran pratica e sia al bilancio che non era certo un bilancio a favore, secondo il PCI, dei ceti popolari e della città.

Cosa c'è sotto? Semplicemente il ricatto e la vendetta. Vendetta personale di figuri che stanno nella politica come starebbero nelle organizzazioni mafiose e ricatto nazionale e cittadino per mantenere il potere e i privilegi.

C'è qualcosa anche di più sporco per gente che vorrebbe farci sempre credere che vogliono operare in politica e al governo del paese e della città come in una casa di vetro.

C'è la ritorsione contro il partito socialista perché a Milano come altrove, mutati i rapporti di forza e la collocazione politica del partito sul piano nazionale, è cambiata la maggioranza. Ecco allora, questi baciapile difensori della democrazia in casa altrui, tentare di sollevare il polverone e farla pagare non tanto al sindaco reo di essersi comportato da socialista in linea col suo partito, ma contro l'intera città.

Che conta Milano? Contano soltanto i loro giochi di potere. Questa è la loro politica pulita, la loro democrazia, il loro centro sinistra, la loro repubblica.

Non c'è da stare all'erta e aprire gli occhi? Certe smargiassate fasciste bisogna stroncarle appena si accennano e dovunque e decisamente tenendo conto che l'ombrello protettivo al loro neo-squadrisimo è fatto con questi colpi bassi da chi ha in mano troppo potere e si ammantava di democrazia.

E' tempo di stare all'erta per tutti, a Milano a altrove anche per quei gruppi di giovani e meno giovani che continuano a giocare a sinistra, a gridare paroloni rivoluzionari e poi nei gesti politici importanti si mescolano a chi vuole il caos e perciò fa il gioco della destra che rivuole un fascismo aggiornato alla moda dei nuovi tempi.

Le cosche mafiose dell'avventura e della crisi non debbono passare a Milano e non passeranno.

Milano ha superato già il colpo della strage. Nessuno lo dimentichi. Non si conoscono ancora i mandanti di allora e Pinelli non ha ancora ottenuto giustizia, ma i mandanti di oggi sì.

Ulisse